



L'ultima cena



MAI VISTO UNA CENA COSÌ MOVIMENTATA!? (A ME DICONO SEMPRE DI STARE SEDUTA E COMPOSTA QUANDO SONO A TAVOLA...)



LA TAVOLA VISTA DI SCORCIO E LO SFONDO CHE SI APRE IMPROVVISAMENTE, SULLA DESTRA, CREANO UN FORTE SENSO DI ANIMAZIONE E PROFONDITÀ. ANCHE IL PAVIMENTO NON È UN ELEMENTO STABILE, MA SEMBRA "SLITTARE" SOTTO I PIEDI DEI PRESENTI. LA SCENA È GOVERNATA DA due movimenti CHE DANNO L'IMPRESSIONE DI "TIRARE" LA COMPOSIZIONE VERSO direzioni opposte. IL PERNO DI TUTTO QUESTO È GESÙ.

DA UNA PARTE, GESÙ PRODUCE UNA FORZA D'ATTRAZIONE: I DUE APOSTOLI, AI LATI DEL TAVOLO, GLI VANNO INCONTRO PER RICEVERE LA COMUNIONE DALLE SUE MANI. DALL'ALTRA, SPORGENDOSI IN AVANTI CON IL BUSTO, SEMBRA DARE IL VIA A UN MOVIMENTO CONTRARIO: ALTRI DUE COMMENSALI GLI GIRANO LE SPALLE E SI ALLONTANANO DAL TAVOLO PER COMPIERE GESTI DI CARITÀ.

PIÙ LO GUARDO E PIÙ QUESTO QUADRO MI APPARE COME UNA DANZA, NELLA SUA ARMONIA DI MOVIMENTI... MANCA SOLO LA COLONNA SONORA. CHE PAPÀ QUESTA VOLTA SI SIA ISPIRATO AL MUSICAL!?!?



A DESTRA,
IN PIEDI,
NEI PANNI
DEL **PADRONE
DI CASA**,
CHE OSPITA
GESÙ E I SUOI
DISCEPOLI
PER IL PASTO
PASQUALE,
PARE SIA
RITRATTO
IL GASTALDO
DELLA SCUOLA
DEL SANTISSIMO
SACRAMENTO
DELLA CHIESA
DI SAN POLO,
CHE HA PAGATO
IL DIPINTO.

EGLI SEMBRA
MEDITARE
PROPRIO
SULL'ESEMPIO
E LE PAROLE
DI GESÙ.

CON QUESTA DINAMICA, TINTORETTO INTENDE SUGGERIRE DUE COSE. **LA PRIMA:** LE BRACCIA APERTE DEL SIGNORE RICHIAMANO IL DONO DELLA SUA VITA SULLA CROCE. **LA SECONDA:** LE OPERE DI CARITÀ SONO IN PERFETTA CONTINUITÀ CON L'**EUCARISTIA**.

"FARE LA COMUNIONE", PRENDERE PARTE AL SACRIFICIO D'AMORE DI GESÙ, SIGNIFICA ESSERE IN COMUNIONE CON LUI E CON GLI UOMINI. LA CHIESA NUTRITA DALL'EUCARISTIA NON È MAI UN GRUPPO CHIUSO, MA UNA COMUNITÀ APERTA, CHE NON DIMENTICA E NON ESCLUDE NESSUNO.

CARITÀ, INFINE, NON È SEMPLICEMENTE DARE QUALCOSA DA MANGIARE, MA PRIMA DI TUTTO OFFRIRE ATTENZIONE: LETTERALMENTE "piegarsi" sull'altro, accorgersi che esiste. ECCO PERCHÈ **L'APOSTOLO** VESTITO DI ROSSO (IL COLORE DELL'AMORE) STA GUARDANDO IN FACCIA **IL BAMBINO** A CUI DONA UNA MELA. PRIMA ANCORA DI AIUTARLO, LO RICONOSCE NELLA SUA DIGNITÀ DI PERSONA.

**"Chi è il più grande tra voi
diventi come il più piccolo
e chi governa
come colui che serve."**

(Lc 22, 25-27)

IL SUO VOLTO CHINATO, IN SEGNO DI UMILTÀ, INDICA CHE EGLI HA COMPRESO L'INSEGNAMENTO DI GESÙ, SECONDO IL QUALE VIVERE DA "FIGLI DI DIO" SIGNIFICA **NON RIMANERE INDIFFERENTI** AI BISOGNI DEI FRATELLI. I DUE COMPITI PRINCIPALI DELL'ISTITUZIONE DI CUI È RESPONSABILE SONO INFATTI: PORTARE L'EUCARISTIA AI MALATI E FARE L'ELEMOSINA.



L'ULTIMA CENA
SI TROVA NELLA
CHIESA DI SAN POLO
(Polo in veneziano sta per Paolo)

È STATA DIPINTA NEL 1575



L'EPISODIO È COSÌ IMPORTANTE CHE TUTTI
GLI EVANGELISTI LO RIPORTANO.
NELLE PAROLE USATE DA SAN LUCA
PUOI RICONOSCERE QUELLE CHE IL SACERDOTE
PRONUNCIA DURANTE LA SANTA MESSA...

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

EUCARISTIA: *sacramento principale della religione cristiana. Ha come segno il pane azzimo consacrato dal sacerdote nella Santa Messa. Ai sensi esterni il pane resta pane, ma per chi ha fede, esso diventa il corpo di Gesù. Il pane spezzato viene poi distribuito a tutti i fedeli perché sia da loro mangiato.*



Il discepolo che sta dando il pane al povero, in primo piano, ha un **sacchetto di soldi** legato alla cintura che lo identifica come **Giuda**, colui che tradì il Signore Gesù. *Come è possibile sedere alla mensa, fare il bene e poi tradire?* Tintoretto vuole dirci di fare molta attenzione, perché si può fare l'elemosina per abitudine, o solo per farsi vedere bravi agli occhi degli altri. I veri gesti di carità vanno accompagnati da un'apertura del cuore.

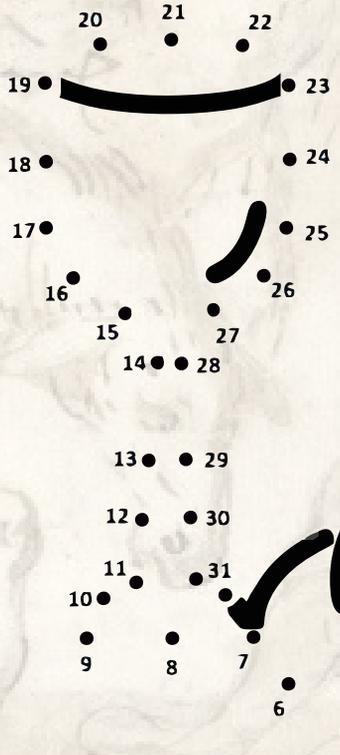


GASTALDO: *capo di una Confraternita, che a Venezia è chiamata «Scuola». Tintoretto dipinse molte opere per conto di queste istituzioni. In reazione alla dottrina protestante, (siamo nel periodo della Riforma) la devozione al Santissimo Sacramento crebbe in Italia per tutto il corso del Cinquecento. A Venezia il numero di Scuole del Sacramento è impressionante: secondo Jacopo Sansovino (1561), praticamente ogni parrocchia ha la sua.*

ANGOLO DELLE CURIOSITÀ,

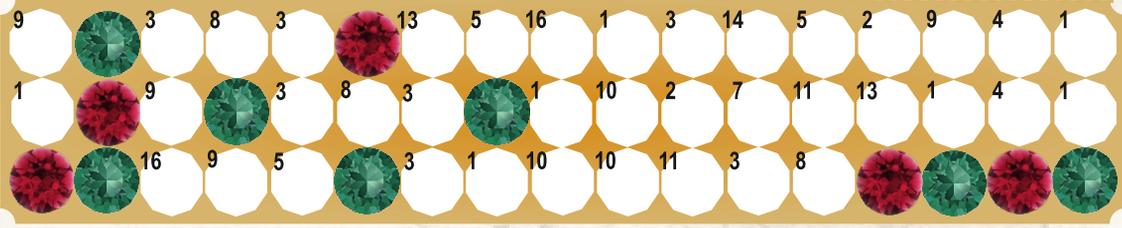
NELL'ULTIMA CENA, PRIMA DI MORIRE, GESÙ MANGIÒ LA PASQUA CON I SUOI 12 DISCEPOLI.

ELIMINA TRA QUESTI PERSONAGGI I TRE "IMBUCATI" CHE NON ERANO PRESENTI A QUELLA FAMOSA CENA.



UNISCI I PUNTINI E APPARIRANNO I SIMBOLI DELLA EUCHARISTIA.

SOSTITUISCI LE LETTERE AI NUMERI COSÌ ANCHE TU, COME ME, POTRAI GUARDARE E IMPARARE...



1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21
 E C N R I V L O A S U Q D T G M P F H B Z